



R

L'Unità



ANNO 75. N. 183 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 7 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Sexgate: interrogatorio fiume ieri davanti al Gran Giuri. La ministra della Giustizia accusata di vilipendio davanti al Congresso

L'allarme di Caselli e Brutti. Oggi summit alla Digos

«Clinton bugiardo ma innocente»

Monica Lewinsky confessa la relazione però nega le pressioni per mentire
La Casa Bianca ostenta tranquillità. Ma sui fondi neri scoppia una nuova bufera



Monica Lewinsky al suo arrivo alla Corte Federale

WASHINGTON. Ora l'America sa che il suo presidente è un bugiardo, o almeno dovrebbe esserlo in base alla deposizione dell'ex stagista della Casa Bianca, Monica Lewinsky, che davanti ai 24 giurati convocati dal procuratore Kenneth Starr ha ammesso di aver fatto sesso con Clinton. L'ultima verità di Monica - che aveva sempre negato tutto - non lascia dubbi: ammette tutto ciò su cui l'America non ha mai avuto grandi dubbi, ma aggiunge una cosa importante. Dice che Clinton non l'ha mai spinta a mentire, pur avendole dato consigli per mantenere il segreto. Lewinsky ha risposto a tutte le domande secondo un copione provata per giorni coi suoi avvocati, virgola su virgola. Clinton, intanto, ostenta tranquillità e spera in una fine dell'inchiesta. Mentre al Congresso è battaglia sui fondi neri: nel mirino la ministra della Giustizia, accusata di vilipendio.

CAVALLINI DI LELLIO
ALLE PAGINE 2 e 3

Lacrime al vetriolo

PIERO SANSONETTI

COMUNQUE VADA, Clinton se lo ricorderà questo sei di agosto del novantotto. È stato il giorno più difficile del suo doppio mandato alla Presidenza degli Stati Uniti. Le indiscrezioni dicono che gli è andata moderatamente bene. Se è vero che Monica Lewinsky ha confermato di avere avuto una storia d'amore e di sesso col Presidente, ma ha negato che Clinton la abbia spinta a mentire ai giudici. Il rischio di impeachment sembrerebbe allontanato.

SEGUÈ A PAGINA 10

Adulterio globale

DARIO VENEGONI

IL MONDO non era mai stato così piccolo. Per colpa della crisi asiatica - o forse si dovrebbe dire grazie ad essa - l'Occidente è costretto a riscoprire il Giappone e i paesi del Pacifico.

Era dalla fine della seconda guerra mondiale che un discorso di un leader giapponese non era atteso come quello che il nuovo capo del governo, il grigio Obuchi, rivolgerà oggi al Parlamento per illustrare le linee di politica economica del proprio dicastero.

SEGUÈ A PAGINA 4

«Né squatter né Br ma terrorismo sì»

Pacchi-bomba: pista anarchica



Giancarlo Caselli

ROMA. «Siamo già in un'ottica terroristica, sia pure di un micro-terrorismo che può e deve essere fermato sul nascere... C'è un gruppo che aspira ad una funzione dirigente nella galassia dell'antagonismo giovanile e sceglie per questo la via più radicale, fino agli attentati»: parla il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, dopo l'allarme per i 4 pacchi bomba di Torino e Roma. Gli fa eco il procuratore di Palermo, Caselli: «Non si deve sottovalutare questo nuovo terrorismo, può essere pericoloso. Ma non c'è alcun parallelismo col passato... Le prime Br erano un'altra cosa». Insomma, né squatter né centri sociali né Br - secondo gli investigatori - ma forse estremiste che si ricollegano anche a gruppi operanti in altri Paesi. E oggi a Roma megaverifiche dei dirigenti Digos di tutt'Italia per fare il punto e decidere un programma investigativo di azione.

AMENTA BELLINI
ALLE PAGINE 8 e 9

Per il vescovo di Galilea
È crisi tra Vaticano e Israele

GERUSALEMME. La nomina del successore del vescovo uscente in Galilea ha scatenato una tempesta nelle relazioni tra Israele e Vaticano. La carica che sarà presto lasciata vacante dal monsignor Maximos Sallon, per decisione del sinodo greco-cattolico, sarà ricoperta da monsignor Butros Moallem. Ma la scelta non è piaciuta affatto al premier israeliano Netanyahu che avrebbe preferito padre Emile Shufani, vescovo di suo gradimento. Tanto che per farlo eleggere si sarebbe adoperato in pressioni così forti da irritare la Santa Sede. Ieri Netanyahu è tornato alla carica definendo Moallem persona legata ad «ambienti ostili alla pace» (ovvero monsignor Capucci e l'Olp) e sollecitando un ripensamento. Ferma la reazione del Vaticano che ha messo in guardia Israele da ulteriori insistenze, pena il rischio di un deterioramento delle relazioni tra i due Stati.

IL SERVIZIO
A PAGINA 13

L'accordo prevede anche 150 miliardi di aiuti. Dini: più impegno per estradare Craxi

Tunisi firma l'impegno al rimpatrio

Fallita a Caltanissetta la «fuga per la vittoria» di 40 clandestini

Rapporto dei Servizi
«Rischio Kosovo Nuova ondata di profughi»

«Massima allerta» per il Kosovo in fiamme. Secondo un rapporto dei servizi segreti c'è la concreta possibilità di un esodo di massa dalla regione balcanica verso l'Italia. L'arrivo dei clandestini sulle nostre coste, stando allo studio, potrebbe essere gestito dalla mafia albanese.

IL SERVIZIO
A PAGINA 12

ROMA. Alla fine l'accordo è stato firmato. Dopo l'intesa col Marocco, anche la Tunisia ha siglato con l'Italia l'intesa per la riammissione dei clandestini emigrati in Italia. Un patto faticoso, costato lunghe e aspre polemiche, e che ha richiesto in cambio l'impegno italiano a investire 150 miliardi e - da parte tunisina - gli sforzi a bloccare i flussi verso le nostre coste e i traffici illegali. Intesa anche per affrontare i contrasti sui diritti di pesca. E il ministro Dini ha sollecitato l'estradizione di Craxi. Intanto, nel centro di accoglienza di Caltanissetta, è stata evitata una fuga di massa che sembrava ispirata al celebre film «Fuga per la vittoria». Durante una partita di pallone tra immigrati, all'improvviso un giocatore ha lanciato la palla verso il cancello della recinzione e tutti si sono precipitati verso l'uscita lanciando sassi contro i poliziotti che però hanno impedito a tutti di scappare.

DE GIOVANNANGELI FIERRO
A PAGINA 5

Escalation di tensione in Africa Il Congo dichiara guerra al Ruanda

Il Congo dichiara guerra al Ruanda. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente Kabila ha minacciato di portare il conflitto nel paese una volta alleato e ora accusato di aver inviato le sue truppe a combattere accanto ai ribelli banvulenge, i tutsi congolese. «Porteremo la guerra là da dove è venuta», ha annunciato il presidente esortando i suoi prepararsi ad un lungo periodo di scontri. «I ruandesi non vinceranno, noi ci difenderemo», ha detto Kabila che ha anche accusato i tutsi di aver ordito un «vasto complotto» per impadronirsi del potere nella Rdc. Il Ruanda ha respinto ogni addebito avvertendo che respingerà con forza ogni attacco militare nel suo territorio. Prosegue intanto l'offensiva dei ribelli: secondo fonti diplomatiche nelle loro mani sarebbe caduta Muanda, importante centro petrolifero.

A PAGINA 13

IL SERVIZIO

IL DIBATTITO

Un ponte sospeso sulle chiacchiere

NICOLA ROSSI

VENENDO dall'aeroporto, il ponte appare improvvisamente nel cielo terso. Prima le due torri, poi il nastro d'asfalto appena appoggiato sullo specchio d'acqua e infine, sempre più nitido, il disegno regolare dei tanti tiranti ed il profilo agile del sistema di illuminazione.

Al viaggiatore, i portoghesi raccontano che, dopo sei anni di discussioni, non più di quattro anni sono stati sufficienti per ultimare il ponte intitolato a Vasco de Gama e farne una delle opere europee più interessanti.

Gli architetti portoghesi aggiungono che di un secondo ponte (il primo risale al 1966) Lisbona aveva certamente bisogno per garantire i collegamenti fra le due rive del Tago.

SEGUÈ A PAGINA 17

Il secolo che non finisce mai di finire

GIANNI ROCCA

SONO TRASCORSI, ormai, nove anni da quando il comunismo esalò ufficialmente il suo ultimo respiro, consegnando al tribunale della storia i propri libri fallimentari, politici, economici, sociali. Il periodo da allora trascorso, un'inezia temporale senza dubbio, ma data l'alta velocità dei processi moderni ugualmente significativo, consente forse un primo bilancio. Che non può non cominciare proprio dall'ex «patria del socialismo». Che è accaduto in Russia? Programmi, piani, ricette suggeriti dai massimi esperti della finanza capitalistica, e fatti propri dai riformisti locali, si sono succeduti a ritmo frenetico, ingenerando attese miracolistiche seguite da altrettante catastrofiche delusioni.

SEGUÈ A PAGINA 10

D'Antoni insiste: «Troviamo ogni giorno nuovi motivi». Uil disponibile, Cgil sempre contraria
Torna la minaccia di sciopero generale

Ciampi: «Troppa enfasi sui dati del debito pubblico». A giugno crescita record della produzione industriale: +4,2%.

Bene, bravi, bis.
I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto

ROMA. Torna la minaccia dello sciopero generale. Per il leader della Cisl D'Antoni le mancate risposte del governo spingono sempre più in questa direzione. Più cauto Larizza (Uil) secondo il quale, comunque, a settembre «non si potrà rimanere con le mani in mano» se il governo non rispetterà gli impegni presi. Ancora un no dalla Cgil: «È inutile abbaiare alla luna». Buone notizie, intanto, arrivano dall'industria: in giugno la produzione industriale ha registrato un incremento record del 4,2%. Ciampi, invece, spegne ogni preoccupazione sulla crescita del debito pubblico («tanta enfasi si spiega soltanto con fatto che siamo vicini a Ferragosto») e annuncia che dal '93 l'Italia ha incassato ben 150mila miliardi grazie alle privatizzazioni, cifra record in Europa.

GALIANI PIVETTI
A PAGINA 6 e 7

Primo sì alla liberalizzazione della professione di avvocato

La professione forense si fa più europea, gli avvocati potrebbero avere un nuovo ordinamento in linea con le direttive Ue in tempi brevi se il Parlamento riuscisse ad approvare il disegno di legge varato ieri dal governo e che contiene la riforma organica dell'esercizio della professione. Il testo riorganizza l'ordinamento forense ispirandosi ai principi della concorrenzialità e della liberalizzazione delle libere professioni. L'elemento «essenziale ed esclusivo della professione» è la «rappresentanza e difesa nei procedimenti giudiziari» e l'iscrizione all'albo sarà possibile solo se vi sia esercizio effettivo della professione. Altra novità importante è la possibilità di fare l'avvocato in qualsiasi posto d'Italia e, per i professionisti stranieri, di esercitare in Italia. Tutto nuovo anche per quanto riguarda l'accesso alla professione e il tirocinio.

A PAGINA 14

IL SERVIZIO

Gli incendi paralizzano la A12 e l'Aurelia. In Calabria allarme a Maratea
Liguria, il fuoco invade l'autostrada

Evacuato un campeggio a Deiva. Per il fumo incidenti a catena: 2 morti a Napoli, 11 i feriti.



Deiva Marina, le fiamme assiedono l'autostrada

GENOVA. La Liguria tagliata in due, trecento uomini impegnati a fronteggiare un muro di fuoco. L'incendio che da giorni divampa a Deiva Marina (dove si è dovuto evacuare un campeggio) ha assunto ieri proporzioni preoccupanti. Per ore e ore l'autostrada A12 e l'Aurelia sono rimaste bloccate. Prima era il fumo a preoccupare, poi con il passare del tempo e il levarsi del vento, le fiamme si sono estese al punto che la Prefettura di Genova ha dovuto richiedere rinforzi. La situazione è critica non solo in Liguria ma anche in molte altre regioni. Tragico bilancio nel napoletano e nel salernitano dove due persone sono morte e undici sono rimaste ferite in incidenti stradali provocati dal fumo di sterpaglie. In Calabria, a Maratea, momenti di paura per le fiamme vicino a case e alberghi.

A PAGINA 15
IL SERVIZIO